

Viaggio di studio in Nicaragua: un esempio di formazione continua

di Paolo Crivelli e Ivano Fosanelli*

L'idea di un viaggio di studio

Da alcuni anni, in occasione d'incontri e corsi di aggiornamento, diversi docenti palesavano l'interesse per un viaggio di studio, sollecitando gli esperti di geografia in merito.

Da sempre convinti dell'utilità del viaggio geografico come esperienza di formazione continua e di arricchimento personale e interpersonale tra i docenti, abbiamo intrapreso, nel corso del mese di giugno del 2011, i primi passi per definire il progetto e per valutarne la fattibilità.

La conoscenza e la raccolta d'informazioni sul terreno offre inoltre parecchi vantaggi all'insegnante nella sua pratica didattica quotidiana: inserimento di osservazioni personali frutto dell'esperienza vissuta; utilizzo d'immagini scattate personalmente; visione di filmati o di estratti di conferenze seguite durante il viaggio o nel corso dei pomeriggi di preparazione. La sfida era di riuscire ad allestire un programma che tenesse conto delle tematiche normalmente trattate nei corsi di geografia, in modo da garantire la ricaduta didattica nell'insegnamento.

Il sostegno della Fondazione Educazione e Sviluppo (FES)

Sin dall'inizio l'idea di un viaggio di studio era stata discussa con Oliviero Ratti, responsabile del servizio regionale della Svizzera italiana della Fondazione Educazione e Sviluppo. Nel corso del primo incontro si era valutata la possibilità di un viaggio ad Haiti, ma considerando la difficile situazione del paese, la scelta è in seguito caduta sul Nicaragua. Nell'allestimento del progetto è stato quindi coinvolto Sandro Caretoni, ex cooperante a León per l'ONG InterAgire, ed i responsabili dell'Associazione di aiuto medico al Centro America (AMCA) attivi con progetti nei settori sanitari e scolastici in Nicaragua.

Valutata la validità degli obiettivi pedagogici e didattici evidenziati nella prima fase, Oliviero Ratti e Giuseppe del Notaro, già direttore di scuola media e membro della Commissione della Fondazione Educazione e Sviluppo, ci avevano invitato a sottoporre il progetto alla Fondazione. Il 19 marzo 2012, la Commissione formata da esperti esterni alla FES, dopo aver esaminato la documentazione, ha deciso di sostenere il

nostro progetto *Viaggio di studio in Nicaragua, società locali e sviluppo*, con un importo finanziario.

Gli obiettivi e il programma

Il progetto con i relativi obiettivi è stato accolto favorevolmente dall'Ufficio insegnamento medio e dall'Ufficio insegnamento medio superiore. Per l'allestimento del programma dettagliato è risultata fondamentale la collaborazione con Veronica Pfranger, che da un trentennio opera in Nicaragua come cooperante. Infatti, grazie ai preziosi contatti stabiliti (Università, responsabili della pianificazione e della prevenzione, cooperative agricole, progetti locali ecc.) abbiamo potuto definire un itinerario che ci ha permesso di cogliere la complessa realtà del paese.

In primavera – 14 e 21 marzo 2012 – sono stati organizzati due incontri formativi preparatori (iniziative d'aggiornamento aperte a tutti i docenti di geografia e di storia del cantone) sulla situazione del Paese esaminato e sugli elementi che caratterizzano il contesto geografico e geopolitico della regione. La prima relatrice invitata, Noëlle Demyk – geografa e docente presso l'Università Paris-Diderot – ha brillantemente contestualizzato la situazione del Nicaragua e dell'America centrale nel corso della storia. Partendo dall'identificazio-

ne delle trame territoriali che caratterizzano l'istmo, la ricercatrice francese ha toccato gli aspetti legati alla frammentazione geopolitica e al ruolo dominante avuto dagli Stati Uniti già a partire dalla seconda metà del XIX secolo. L'intervento, dal titolo *L'isthme centraméricain et la situation au Nicaragua*, arricchito da una trentina d'immagini e da preziose carte tematiche, è stato integralmente inserito tra i materiali per le sedi.

Nel corso del secondo pomeriggio di studio, Gianni Beretta, giornalista e corrispondente per la Radio Svizzera Italiana dal Centro America sin dal 1985, ha tracciato la storia recente del Paese evidenziando la complessità – tra amarezze e illusioni – dell'attuale situazione economica e politica.

I materiali didattici prodotti

Già nella fase preparatoria avevamo individuato una serie di tematiche sulle quali concentrare la nostra attenzione. I partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, hanno poi scelto l'argomento da approfondire con l'obiettivo di produrre dei materiali didattici da utilizzare nelle classi. La documentazione consegnata alla fine dell'anno scolastico è risultata ragguardevole: essa tratta in modo esaustivo le tematiche, offre parecchi spunti per il lavoro in classe ed è illustrata con le immagini scattate sul posto



Una studentessa dell'Istituto tecnico La Salle di León spiega un collettore solare da loro ideato

La copertina del DVD prodotto.
Per ottenere questo materiale (che verrà spedito in tutti le sedi di scuola media e di scuola media superiore) ci si può rivolgere agli esperti di geografia per le scuole medie.



Incontri

proponendo numerose schede ed esercizi. L'intera documentazione didattica conta più di quattrocento pagine. A titolo d'esempio di ricaduta didattica segnaliamo la serata organizzata dagli allievi di quarta media di Acquarossa sotto la guida di Silvano De Antoni, tra i partecipanti al viaggio di studio in Nicaragua. Il docente, nell'ambito del corso di geografia, ha introdotto alcuni temi relativi all'area esaminata: la coltivazione del caffè, il commercio equo e solidale, la cooperazione allo sviluppo in America centrale. In seguito ha proposto agli allievi di organizzare una serata pubblica di presentazione invitando ospiti esterni. I ragazzi hanno realizzato delle schede chiare ed efficaci, utilizzando anche le immagini scattate dai docenti durante il viaggio di studio. Con questi materiali è stata allestita un'esposizione in aula magna.

Un DVD

Tutto il lavoro è stato raccolto in un DVD: il supporto informatico offre una maggior libertà di utilizzo da parte dei docenti. Oltre alla documentazione didat-

tica prodotta sono stati inseriti gli interventi e alcuni testi di Noëlle Demyk e di Gianni Beretta (documentari prodotti per la RSI). Sono presenti anche alcuni filmati raccolti in Nicaragua come pure le lezioni seguite presso l'Università e gli istituti culturali di ricerca e pianificazione a Managua.

L'insieme della documentazione offre la possibilità, anche ai docenti che non hanno partecipato al viaggio, di costruire un percorso o di preparare un'unità didattica sugli argomenti trattati nelle lezioni di geografia. Per motivi di portabilità tutti i testi sono in formato pdf mentre le immagini sono in formato jpg.

Conclusione

Il percorso formativo si è concluso il 27 agosto 2013 con un corso rivolto a tutti i docenti di geografia SM e SMS dal titolo *Il viaggio geografico. Dalla letteratura al Nicaragua*. Una riflessione teorica sul viaggio che ha coinvolto nelle vesti di relatori Marco Aime, antropologo e scrittore (Università di Genova) e Dino

Gavinelli, geografo (Università degli Studi di Milano).

Nel corso del pomeriggio i partecipanti al viaggio hanno brevemente illustrato ai colleghi presenti i materiali didattici prodotti e in parte già utilizzati nel corso dell'anno e si sono velocemente soffermati sull'esperienza vissuta.

La realizzazione in comune di questo progetto pedagogico e didattico sull'arco di quasi due anni rappresenta già di per sé un obiettivo raggiunto. Da una parte il viaggio di studio in Nicaragua ha permesso a noi tutti di conoscere da vicino la realtà di un paese del Sud e dall'altra ha contribuito ad avvicinare tra di loro i docenti partecipanti rafforzando nel contempo il senso di fare geografia a scuola. Siamo convinti che il coinvolgimento attivo dei docenti in questo progetto abbia contribuito a formare insegnanti consapevoli e sicuri di trasmettere non solo conoscenze, ma anche di divulgare il valore formativo ed educativo della geografia.

** Esperti per l'insegnamento della geografia nella scuola media*

Breve sintesi del programma svolto in Nicaragua

15-31 luglio 2012

16 luglio, Managua:

- Visita della città, problemi legati alla particolare urbanizzazione.
- Relazione del responsabile della pianificazione urbana, architetto L. Icaza (Dpto. de Urbanización). Sviluppo della città e principali problemi attuali: abitazioni abusive, evacuazione delle acque luride, rifiuti.
- Visita alla sede del SINAPRED (Sistema Nacional para la Prevención, Mitigación y Atención de Desastres). Il centro fornisce le informazioni inerenti alle catastrofi naturali: terremoti, eruzioni vulcaniche, uragani, inondazioni.

17 luglio, Managua:

- Lezione all'UCC (Universidad de Ciencias Comerciales), relazione del Dr. J.A. Milán sui mutamenti climatici e i suoi effetti in Nicaragua.
- Relazione del Dr. J. Incer Barquero: regioni naturali e geografia e storia del Nicaragua.

18 luglio, Managua:

- Incontro con Nicolette Gianella, coordinatrice di AMCA (Associazione di aiuto medico al Centro America) a Managua, e visita al reparto di neonatologia dell'ospedale Bertha Calderón.

- Visita al COSUDE (Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione, SECO, Confederazione svizzera) e incontro con il direttore regionale signor Eisele e l'ambasciatore svizzero per il Centro America.

19 luglio, Masaya:

- Volcán Masaya, visita al centro informativo dove vengono illustrati i principali aspetti ambientali (geologia, fauna e vegetazione) e salita al vulcano.
- Visita alla città di Granada, esempio d'insediamento coloniale.

Viaggio di studio in Nicaragua: un esempio di formazione continua

20 luglio, Isola di Ometepe:

- Visita alla piantagione del plátano verde, produzione predominante nell'isola.
- Visita alla Laguna de Charco Verde, principale riserva naturale.

21 luglio, Isola di Ometepe:

- Escursione alla cascata San Ramón in un ambiente tropicale umido.
- Visita alla Finca Magdalena, produzione organica e vestigia archeologiche degli indigeni.

22 luglio, León:

- Visita a León Viejo, Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO.

23 luglio, León:

- Visita alla città coloniale, al Museo delle leggende, al Museo della Rivoluzione e all'Università.

- I dintorni della città: il Fortin de Acoasco, gli insediamenti abusivi attuali.

24 luglio, vulcano Cerro Negro:

- Salita al vulcano e pranzo presso la famiglia della guida. Modello locale di agricoltura di sussistenza.

25 luglio, León:

- Riserva naturale: la laguna Isla Juan Venado. Visita accompagnata dalle giovani guide in formazione.

26 luglio, León:

- Visita all'istituto tecnico Centro La Salle (ONG Inter-Agire). Vengono presentati alcuni progetti di energie alternative.

27 luglio, Jinotega:

- Visita alla Cooperativa Caffè SOPPEXCCA che riunisce alcune centi-

naia di piccoli produttori di caffè della zona.

- Visita al progetto di sviluppo a favore dei giovani "Tuktan sirpi". Progetto sostenuto dall'ONG svizzera E-CHANGER in collaborazione con Inter-Agire.

28 luglio, Selva Negra:

- Percorso nella "foresta nebulosa".

29 luglio, Managua:

- Relazione di Veronica Pfranger, presentazione della riserva silvestre Greenfields.
- Incontro con Fabrizio Poretti, ticinese che lavorerà nella capitale presso il COSUDE.
- Visita al mercato artigianale Huembes.

Estratti dai diari di viaggio

Managua, mercoledì 18 luglio

Managua è una città particolare: pochissimi gli edifici con più di due piani, non esiste un vero e proprio centro, i quartieri sembrano sorti a casaccio senza alcuna pianificazione, a poche centinaia di metri dal rudere della vecchia cattedrale si trovano "asentamientos", baraccopoli sorte spontaneamente e illegalmente. Vista dall'alto è piena di verde, non sembra nemmeno una città, ma un immenso parco. Prima del terremoto del 1972 non era così. Ieri abbiamo visto una mostra di vecchie vedute fotografiche della città risalenti agli anni cinquanta e sessanta: una normale città con un centro, negozi, palazzi, automobili e tanta gente che indaffarata cammina per le vie. Un progresso arrestato in un solo colpo la notte dell'antivigilia di Natale da un terremoto devastante che uccide 10'000 persone e riduce la capitale ad un ammasso di macerie.

Ha cominciato a piovere, di colpo e intensamente, la scarica è durata solo due minuti ed ora gli scrosci vanno e vengono. Fa caldo, l'aria trasuda umidità; in complesso è però sempre ventilato e la qualità dell'aria è decisamente buona, se paragonata a quella delle Filippine. (G. R.)

Managua, giovedì 19 luglio

È l'alba e con alcuni compagni attendo di poter fare colazione. Ripenso a tutte le emozioni provate in questi giorni e mi chiedo che cosa mai renda comunque così attraente un paese come il Nicaragua. Credo che sia la sensazione di trovarsi in una "terra di frontiera", in un paese giovane, dove tutto o quasi è ancora da fare, da costruire, da scoprire, dove l'avventura è ancora possibile. Da noi tutto è in quadrato, assicurato, asettico e prevedibile, la sorpresa più grande dell'anno è il nuovo orario scolastico! Beh, forse esagero, comunque in Svizzera è difficile uscire dai binari, dal programma prestabilito. Chi viene a stabilirsi qui dall'Europa è in fuga dallo stress o dalla noia: arrivano, aprono una struttura turistica, fanno progetti, creano qualcosa dal nulla e si sentono vivi. (G. R.)

León, martedì 24 luglio 2012

Partenza alle sette per raggiungere il vulcano "Cerro Negro", 726 metri. Poco al di là del centro prendiamo una strada sterrata con il fondo in ghiaia vulcanica che consente una certa velocità. Attraversiamo un misto di bosco e di campi coltivati a canna da zucchero, yucca (manioca), sesamo e papaia. Dopo un'ora arriviamo al punto di partenza

per la salita. Forte contrasto fra il verde della vegetazione e il nero della roccia lavica (ultima eruzione nel 1999). Saliamo per circa quarantacinque minuti e raggiungiamo la sommità. Rocce nere sgretolate, qualche fumarola, odore di zolfo. Si ha l'impressione di essere a contatto con la faglia e di percepire le tensioni del sottosuolo. In alto appena muovi la sabbia si sprigiona del fumo ed essa è molto calda, ti scottano le dita. (F.P.)

Managua, 30 luglio 2012, 4 del mattino

Si potrebbe iniziare dalla fine, dalla partenza. Da quello sguardo sorridente e commosso d'Alberto, el conductor. Con don Alberto, come scherzosamente lo chiamavo in risposta al suo giocoso don Iván, ho trascorso parecchie ore, seduto di fianco alla sua posizione di guidatore d'autobus. Ore di conversazione e di battute veloci, momenti più seri in cui ci scambiavamo le nostre esperienze di padri solo apparentemente così diverse. Non mi è stato possibile evitare la commozone e la sincerità contenute in quel saluto: l'umanità e la freschezza coinvolgente di un popolo che si respirava in molti dei nostri incontri. (I.F.)